

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394Direttore: **UMBERTO FRUGIELE**
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO
Telefono 723.333Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

Parigi

CORRIERE LOMBARDO - Milano

28 GIU. 1965

"La moscheta,": un'acc

PARIGI
non capisce
il Ruzante

NOSTRO SERVIZIO

Parigi, 28 giugno

Il *tout Paris* è accorso ieri sera per assistere alla quarta e ultima rappresentazione italiana, nel quadro del Festival del Teatro delle Nazioni e se ne è tornato a casa deluso, alla fine del primo atto, senza attendere il secondo. La commedia era «La moscheta» di Angelo Beolco detto Ruzante, rappresentata dal Teatro Stabile di Torino in dialetto padovano del sedicesimo secolo.

I francesi, che avevano studiato l'italiano sui banchi di scuola o durante le vacanze estive in Italia, pretendevano giustamente di scoprire, come in altre occasioni, il nostro teatro, ma non ne hanno capito una parola; e a non capire una parola fu anche tutta la colonia degli italiani di Parigi che non hanno avuto la fortuna di nascere a Padova. Conclusione: nessuno ha capito niente. E fu un peccato, perchè la regia di Gianfranco De Bosio, era assai curata, ed eccellente l'interpretazione degli attori tutti, di cui cito quella di Gino Cavalieri, Virgilio Zernitz, Alessandro E-sposito, Elsa Vazzoler e Franco Parenti.

Il disappunto degli spettatori, francesi e italiani, è comprensibile: immaginiamo noi di attendere in Italia la rappresentazione di una compagnia francese; vi andiamo e ci troviamo a dover subire per due ore dei gargarismi incomprensibili di una compagnia marsigliese che recita una commedia brettone in lingua celtica.

Si dirà, è vero, che il Teatro Stabile di Torino «ha voluto rendere un omaggio al Ruzante, autore ingiustamente misconosciuto» (come dice la prefazione del programma), ma se questo proposito degno di lode è sincero, cominciamo a sorbircelo noi in Italia, dando all'autore con un nostro personale sacrificio, il riconoscimento che merita, e non mandiamolo all'estero a rappresentarci in un linguaggio che nessuno, tranne qualche sporadico veneto, può capire nè quindi apprezzare.

Gianni Finlandia



La Moscheta